

Dopo il rinvio di ogni decisione da parte dei ministri riuniti a Bruxelles

Allarme per la crisi della CEE: è una «cura prova» per l'Europa

Il presidente della Commissione esecutiva, Ortoli, e il vicepresidente Scarascia Mugnozza parlano di una «crisi di fiducia, di volontà e di lucidità» — Donat Cattin minaccia di bloccare le attività comunitarie

La crisi della Comunità economica europea, messa ancora una volta in evidenza dal rinvio di ogni decisione sulla politica regionale da parte dei nove ministri degli Esteri, riuniti a Bruxelles, con una susseguente allarmante appello: l'Europa, ha detto ieri il vicepresidente della Commissione delle comunità europee, Carlo Scarascia Mugnozza, «sta attraversando una dura prova» e questa prova «si situa in un momento nel quale si riscontra una crisi di fiducia, di volontà e di lucidità tra i membri stessi della Comunità europea».

Scarascia Mugnozza, il quale si è così espresso in una conferenza tenuta a Roma al Centro di alti studi militari, ha così proseguito: «Non è vero, come è spesso ripetuto, che il processo comunitario sia irreversibile. E' vero invece che l'Europa unita non la si farà se non la si vuol fare: non si può quindi rimanere inerti nel constatare che è in atto una spinta centrifuga, che ci riporta alla nazionalizzazione

delle posizioni e che in definitiva gioca contro gli interessi dei nostri Stati e contro quelli del mondo, che ha bisogno dell'Europa».

Secondo il vicepresidente della CEE, tutte le «forze vive» dell'Europa «devono sentirsi impegnate a difendere il proprio avvenire, nella solidarietà dei popoli, nella pace e nella tutela delle istituzioni democratiche, che sono il presupposto irrinunciabile e l'elemento ispiratore dei trattati di Roma». A questo appello nessuno può sottrarsi. «Se le forze armate — ha concluso Scarascia Mugnozza — nella loro espressione più qualificata e qualificante, sentono il bisogno di dibattere temi europei, ciò non avviene per pura forma o per semplice desiderio di informazione, ma nel quadro di una esatta interpretazione della volontà del popolo italiano, sanzionata nella Carta costituzionale e dalle leggi costituzionali che ne stabiliscono le libere istituzioni, delle quali voi siete il più leale e fedele presidi».

Giovedì sera, il presidente

Panico e vittime per il terremoto a Smirne

Una forte scossa sismica ha colpito verso le 2 (ora locale) la regione di Smirne e l'intero litorale turco dell'Egeo. Secondo le prime notizie il terremoto ha provocato due morti e una ventina di feriti gravi a Smirne dove la scossa è stata violenta. Una casa è crollata e parecchie altre sono rimaste lesionate. L'unica torre ionica che sorge nel centro della città ha subito gravi danni.

Diversi quartieri sono rimasti privi di energia elettrica a causa della caduta dei tralicci. Migliaia di abitanti della città si sono riversati nelle strade in preda al panico.

L'osservatorio sismologico di Kandilli (vicino a Istanbul) ha precisato che la scossa ha avuto un'intensità pari al grado 5,2 sulla scala Richter. L'epicentro era a 410 chilometri a sud di Istanbul.

Secondo un primo sommario bilancio il terremoto ha provocato, come abbiamo detto, la morte di due persone; altre 35 sono rimaste ferite, cinque delle quali in gravi condizioni. Le due vittime erano una coppia di coniugi periti, mentre dormivano, nel centro della loro casa.

Una prima scossa avvertita alle 2,02 locali è durata sei secondi; cinque secondi più tardi vi è stata una seconda scossa.

Il terremoto è stato particolarmente sentito nel quartiere Alsanak. Molti edifici del vecchio tipo, gioielli dell'antica architettura ionica, sono rimasti danneggiati.

In piazza «Konak» (piazza della prefettura) è andata distrutta, per esempio, la parte superiore della storica torre dell'orologio. NELLA FOTO: una delle case crollate per il sisma



In un rapporto al Congresso

Nixon sostiene il caro-petrolio delle compagnie

Gli alti prezzi favorirebbero lo sviluppo - L'Arabia Saudita congela gli accordi con Francia ed Inghilterra? - Le previsioni della CEE

Il rapporto sull'economia nel 1974, presentato ieri da Nixon al Congresso, è orientato ad una visione ottimistica degli sviluppi della crisi internazionale. Non ci sarà una recessione, secondo il rapporto, ma «una crescita a una forte inflazione e un aumento della disoccupazione. I prezzi ingrossano sono aumentati negli Stati Uniti dell'11% negli ultimi tre mesi. I prezzi dei petroli sono saliti dal 4,8% al 5,4% delle forze di lavoro e potrebbero arrivare al 6%, pari a circa cinque milioni di persone valide. Perché, se non ci sarà recessione se i parametri fondamentali di funzionalità del sistema peggiorano? Soltanto per l'aumento dei profitti e conseguente rialzo dei prezzi. L'aumento del prezzo del petrolio, accrescendo le disponibilità finanziarie delle compagnie per gli investimenti, potrebbe, secondo l'amministrazione di Washington, avere un effetto positivo allo sviluppo.

Dunque, per il governo di Washington il problema non è l'altezza del prezzo ma chi lo paga: gli alti prezzi dei paesi produttori non vanno bene, sono respinti; quelli delle compagnie, all'interno e sul mercato mondiale, sono accettati.

Ieri il segretario di Stato USA ha dichiarato di ritenere che i paesi arabi produttori di petrolio toglieranno le limitazioni all'invio diretto del prodotto al suo paese nella riunione prevista per il 14 febbraio a Tripoli. L'11 febbraio è prevista la conferenza dei paesi consumatori a Washington (con la Francia tuttavia non ha ancora aderito). Il «recupero» di posizioni politiche di Washington si starebbe traducendo, secondo

informazioni diffuse dalla Associated Press, nel congelamento degli accordi che Francia e Inghilterra hanno concluso con l'Arabia Saudita. Le informazioni, attribuite a fonti di alto livello, non sono state confermate poiché si dice anche che il ministro del Petrolio saudiano Yamani sarebbe messo da parte, in questo momento, per avere i tempi necessari alla richiesta statunitense di ridurre il prezzo del petrolio alla produzione. Il mondo arabo è diviso: il governo del Kuwait è per la prosecuzione dell'embargo nei confronti degli Stati Uniti e la medesima cosa dichiara il primo ministro della Libia. Lo stesso re Feisal continua a porre come condizione al rialzo dei prezzi, l'aumento del prezzo del petrolio, accrescendo le disponibilità finanziarie delle compagnie per gli investimenti, potrebbe, secondo l'amministrazione di Washington, avere un effetto positivo allo sviluppo.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale. La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

Il ministro per il Mezzogiorno, Donat Cattin, aveva protestato, sempre giovedì, contro il rinvio deciso dai nove ministri degli Esteri, minacciando di bloccare l'attività comunitaria se non verrà accettata la proposta originaria dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Abbonamenti: L. 100-130; Estero L. 100-130; Anno L. 100-130; Semestrale L. 50-65; Trimestrale L. 25-35; Mensile L. 10-15; Quotidiano L. 10-15; Doppio L. 20-30; Triplo L. 30-45; Quadruplo L. 40-60; Quintuplo L. 50-75; Sestuplo L. 60-90; Setteuplo L. 70-105; Ottuplo L. 80-120; Noveuplo L. 90-135; Dieciuplo L. 100-150; Dodiciuplo L. 120-180; Sediciuplo L. 160-240; Ventiquattruplo L. 200-300; Cinquantuplo L. 500-750; Centuplo L. 1000-1500; Doppio centuplo L. 2000-3000; Triplo centuplo L. 3000-4500; Quadruplo centuplo L. 4000-6000; Quintuplo centuplo L. 5000-7500; Sestuplo centuplo L. 6000-9000; Setteuplo centuplo L. 7000-10500; Ottuplo centuplo L. 8000-12000; Noveuplo centuplo L. 9000-13500; Dieciuplo centuplo L. 10000-15000; Dodiciuplo centuplo L. 12000-18000; Sediciuplo centuplo L. 16000-24000; Ventiquattruplo centuplo L. 20000-30000; Cinquantuplo centuplo L. 50000-75000; Centuplo centuplo L. 100000-150000.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

La commissione politica del Parlamento europeo, riunitasi a Roma il 31 gennaio ed il primo febbraio sotto la presidenza del sen. Giovanni Giraudo (DC), ha iniziato l'indagine dell'esecutivo in tema di politica regionale.

Poste e pensioni

Assegni familiari per i figli

Sono iscritti come disoccupati nelle liste di collocamento di Bari dal 9-11-1971. Dal febbraio 1973 i miei risultati sono a carico di mia sorella Anna Rosa Cateilla, la quale presta la sua attività come addetta ai servizi domestici e familiari. Il mese di marzo 1973 è stata fatta domanda perché mia sorella ottenesse gli assegni familiari per i miei figli. Fino a oggi non ho ancora ricevuto niente. Come mai? Inoltre, desidero sapere per quale periodo di tempo mia sorella ha diritto agli assegni, dal marzo 1973? Per quanto riguarda poi gli assegni per il 1974, a tutti gli effetti ho potuto ancora presentare in domanda per mancanza di moduli.

GIOVANNI CAPELLA Bari

Ci risulta che la sede dell'INPS di Bari di recente ha trasmesso al centro elettronico in Roma un rapporto di lavoro degli assegni per quattro figli minori a carico di una sorella in qualità di risultata disoccupata. In che rapporto di lavoro gli assegni per quattro figli minori a carico di una sorella lavorata dal marzo 1973, ovviamente, ha fatto il suo rapporto di decorrenza degli assegni della legge n. 113-1973 e non già, come lei asserisce, quella del 7 luglio 1972. Si rappresenta, invece, la data di decorrenza della legge che ha previsto l'erogazione degli assegni familiari anche per i lavoratori adatti a servizi domestici. Per quanto concerne poi il modulo per la denuncia relativa all'anno in corso il consiglio di rinviare il modulo all'ufficio assegni familiari agricoli sito in Bari, via Ciaia angolo via Zanardelli oppure alla sede provinciale di via Lungomare Nazario Sauro.

Qualche deve essere il «taglio» della marca

Qualche deve essere il «taglio» della marca. Sono un lavoratore pensionato ad andare in pensione. Nel controllare la mia posizione assicurativa ho avuto l'impressione che il mio mese di lavoro da 2500 a 3000 lire giornaliera.

Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo»

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Paolo VI auspica rapporti di parità fra Paesi industrializzati e «terzo mondo». «Non sarebbe ora d'inventare nuovi tipi di rapporti fra paesi sviluppati ed in via di sviluppo? Si sperano che quest'anno, in cui molti accordi commerciali sono da prendere, affretterò lo stabilimento di convenzioni rinviate, pienamente eque, rispettose della dignità del partner e in condizioni di parità. Tale auspicio è stato espresso da Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina ai partecipanti alla sessione annuale della conferenza parlamentare dell'associazione fra la CEE e la SAMA, cioè gli Stati associati d'Africa, del Madagascar e dell'Isola Maurizio.

Mentre la situazione a Cochabamba resta tesa

Ondata d'arresti in Bolivia

Il gen. Perez Tapia ha smentito di essere stato tenuto in ostaggio dai contadini — Il suo «sequestro» era stato il pretesto per il sanguinoso intervento militare

LA PAZ. I. Oltre cento persone sono state arrestate negli ultimi giorni in Bolivia, in una nuova ondata repressiva. La forza è stata usata contro il governo di La Paz; quindi, probabilmente è inferiore al vero, ma in ogni modo dimostra l'estensione del movimento di protesta che dunque non è limitato alla città di Cochabamba, come le autorità di La Paz avevano cercato di far credere.

Inoltre si è anche appreso che tutta la monisterra, nei giorni scorsi, quella che è servita da pretesto per l'intervento dell'esercito, cioè il sequestro da parte dei contadini di Cochabamba del generale Juan Perez Tapia, inviato a parlamentare con loro, è completamente priva di fondamento. Lo stesso generale Perez Tapia ha dichiarato oggi di «non essere mai stato tenuto in ostaggio», al contrario ha aggiunto «sono sempre stato trattato onestamente durante gli incontri che ho avuto con i contadini».

Oggi il governo di La Paz ha affermato che nella zona di Cochabamba, la seconda città del paese, è stato ristabilito l'ordine; tuttavia nella regione, che è ancora considerata «zona militare», la situazione resta tesa e lo stato d'assedio è in vigore, da lunedì, in tutta la Bolivia. Non sono state fornite, dopo quelle notizie, altre indicazioni sul numero delle vittime provocate dall'intervento dell'esercito contro la protesta

Ospite del PCI delegazione dell'Unione delle donne siriane

Su invito del Comitato Centrale del PCI, è giunta in Italia una delegazione dell'Unione Generale delle Donne Siriane, composta da Khairat Abd Rabboh, Mufida Matrud e Aichen Saif Eddin. Presso la Direzione del PCI, la delegazione siriana ha avuto un incontro con una delegazione del PCI, guidata dalla compagna Adriana Serbelloni, membro della Direzione e responsabile della Sezione femminile.

Hanno partecipato all'incontro, che si è svolto in un clima di fraterna amicizia, le compagne Anita Pasquali, membro del CC e vicepresidente della Sezione Femminile, Nadia Spano, Isa Ferraguti, Irea Guandolo e questa una donna siriana di nome Fatma. La delegazione siriana si tratterà alcuni giorni in Italia e visiterà le città di Bologna, Padova e Firenze, dove avrà incontri con organizzazioni di partito, associazioni di massa e amministrazioni democratiche.

La delegazione siriana si tratterà alcuni giorni in Italia e visiterà le città di Bologna, Padova e Firenze, dove avrà incontri con organizzazioni di partito, associazioni di massa e amministrazioni democratiche.

La delegazione siriana si tratterà alcuni giorni in Italia e visiterà le città di Bologna, Padova e Firenze, dove avrà incontri con organizzazioni di partito, associazioni di massa e amministrazioni democratiche.

La delegazione siriana si tratterà alcuni giorni in Italia e visiterà le città di Bologna, Padova e Firenze, dove avrà incontri con organizzazioni di partito, associazioni di massa e amministrazioni democratiche.

A cura di F. VITENI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 12 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri